

(STEFANO DU PÉRAC).

— 129 —

(GIOVANNI ANTONIO DOSIO)

ARCH. 2542. Tav. CCCCIX, fig. 743.

“palais antoninian” - Veduta delle Terme Antoniniane: gli apodyteria.

Tecnica: penna.
Alt. 170 - Largh. 230.
Carta gialla.

Per la tav. 39 delle *Aedificiorum illustrium reliquiae* del Dosio.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 202, Fabriczy, Libro di un pittore olandese, 114. Hülsen-Jordan, 192, Hülsen, Lavori del Dosio, 10 e 15.

ARCH. 2544. Tav. CCCCX, fig. 744.

“palais antoninian” (il Dosio ha aggiunto: “Terme Antonine”) - Veduta delle Terme Antoniniane: tepidarium.

Tecnica: penna.
Alt. 170 - Largh. 230.
Carta gialla.

Per la tav. 42 delle *Aedificiorum illustrium reliquiae* del Dosio.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 202, Fabriczy, Libro di un pittore olandese, 114. Hülsen-Jordan, 192, Hülsen, Lavori del Dosio, 10 e 15.

ARCH. 2576. Tav. CCCCX, fig. 745.

“terme a s[an]ta maria de li a[n]geli” (titolo nè del Du Pérac nè del Dosio) “Terme diocletiane” (titolo del Dosio) - Veduta delle Terme Diocleziane con il primitivo ingresso a S. Maria degli Angeli.

Tecnica: penna.
Alt. 170 - Largh. 230.
Carta gialla.

Per la tav. 45 delle *Aedificiorum illustrium reliquiae* del Dosio.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 203, Fabriczy, Libro di un pittore olandese, 114. Hülsen, Lavori del Dosio, 10 e 15.

ARCH. 2526. Tav. CCCCXI, fig. 746.

“Trofei di mario” (titolo nè del Du Pérac nè del Dosio) “Trofei di Mario” (titolo del Dosio) - Veduta della mostra dell'Acqua Giulia.

Tecnica: penna.
Alt. 170 - Largh. 230.
Carta gialla.

Per la tav. 25 delle *Aedificiorum illustrium reliquiae* del Dosio.

BIBLIOGRAFIA. - Ferri, 207, Hülsen-Jordan, 348, Hülsen, Lavori del Dosio, 14.

GIOVANNI ANTONIO DOSIO

Nato a San Gimignano nel 1533; morto dopo il 1609.

Si trasferisce a Roma nel 1548. Circa il 1555 disegna una pianta prospettica di Roma, pubblicata nel 1561 dall'editore Bartolomeo Falletti (riprodotta in Rocchi, Piante di Roma del sec. XVI, tav. 12). Nel 1562 assiste agli scavi dietro S. Cosma e Damiano, che portano alla scoperta dei frammenti della Forma Urbis di Settimio Severo. Nel 1564 copia iscrizioni antiche a Amelia. Nel 1565 copia iscrizioni antiche a Ferentino. Nel 1569 pubblica le *Aedificiorum illustrium reliquiae*. Si trasferisce poi a Firenze, ma torna a Roma nel 1574. Nel 1576 è di nuovo a Firenze e di nuovo a Roma nel 1578-1579. Nel 1580 torna a Firenze e vi si trattiene almeno fino al 1586. Nel 1605 è a Napoli. Nel 1609 a Roma.

Ho tratto questi dati biografici dalla monografia dell'Hülsen, Lavori archeologici di Giovanni Antonio Dosio, nella quale è ampiamente e sistematicamente illustrata l'attività del Dosio nel campo delle antichità.

Vedute romane.

Nelle tavole CCCCXI-CCCCXLIX riproduco le vedute del Dosio nelle quali figurano monumenti antichi di Roma; e le ordino in gruppi topografici.

L'Hülsen nella monografia ora citata le ha classificate e qui ripeto la indicazione delle serie, che egli ha restituito nella sua classificazione.

Tra il 1560 e il 1569 il Dosio disegnò in un «Libro», di più che centodieci carte, sculture e particolari architettonici dall'antico, vedute di monumenti antichi e moderni. Del «Libro» restano ventotto carte; delle quali quattordici nel Kupferstichkabinett di Berlino nel volume miscelaneo noto col nome di Codex Berolinensis; le altre quattordici agli Uffizi. Di queste non riproduco due che sono vedute di Roma moderna: dis. 2559 Belvedere, dis. 2580 Borgo e piazza S. Pietro (riprodotte in Egger, Römische Veduten, I, tav. 47 e 16); riproduco le altre dodici che sono vedute di monumenti antichi:

dis. 2524	tav. CCCCXXX
» 2530	» CCCCXXXIV e CCCCXXXVI
» 2531	» CCCCXXXVI
» 2556	» CCCCXXXVI
» 2558	» CCCCXXXVII
» 2560	» CCCCXXXVII
» 2565	» CCCCXIX
» 2567	» CCCCXIII
» 2571	» CCCCXXIII
» 2572	» CCCCXIV
» 2579	» CCCCXIX e CCCCXLV
» 2583	» CCCCXVI

Nel 1565 Bernardo Gamucci, conterraneo e amico del Dosio, pubblicò le *Antichità della città di Roma*, Venezia, editore Varisco. L'Hülsen ha osservato che le incisioni, che ornano il volume, derivano direttamente da disegni del Dosio. Da qui l'indicazione delle pagine del libro del Gamucci, ove si trovano le incisioni, e dei disegni (degli Uffizi) onde le incisioni furono tratte:

pag. 15	dis. 2537	tav. CCCCXVIII
» 20	» 2523	» CCCCXII
» 22	» 2567	» CCCCXIII
» 30	» 2572	» CCCCXIV
» 37	» 2510	» CCCCXX
» 41	» 3995	» CCCCXXI
» 52	» 2583v.	» CCCCXVI
» 53	» 2515	» CCCCXVIII
» 67	» 2532	» CCCCXXIV
» 72	» 2530	» CCCCXXIV
» 73	» 2502	» CCCCXXIII
» 82	» 2524	» CCCCXX
» 87	» 2550	» CCCCXLVIII
» 96	» 2527	» CCCCXLVII
» 114	» 2579r.	» CCCCXLIV
» 115	» 2547	» CCCCXLII
» 123	» 2512	» CCCCXLI
» 151	» 2528	» CCCCXLI
» 156	» 2516	» CCCCXXXIX
» 180	» 2517	» CCCCXXXVIII
» 195	» 2536	» CCCCXLV